

Sylos Labini «Il mio Vate, un inno all'allegria»

di Milano dal 20 all'1 aprile. E non è tutto: al termine della tournée (che si chiuderà il 3 aprile a Trieste) verrà pubblicato un e-book multimediale per iPad per rivivere lo spettacolo e approfondire con video, bozzetti originali e interviste.

Nicole Cavazzuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

MILANO Dopo aver interpretato Filippo Marinetti, Italo Balbo e Giuseppe Mazzini, **Edoardo Sylos Labini** torna in scena nei panni del Vate, in occasione del centocinquantesimo anniversario della sua nascita, con il suo Gabriele D'Annunzio, tra amori e battaglie, per la regia di Francesco Sala, al debutto sabato 9 a Chieti e in arrivo a Roma al Teatro Nazionale dal 21 al 24 febbraio.

Liberamente tratto dalla biografia L'amante guerriero di Giordano Bruno Guerri, Presidente del Vittoriale degli Italiani, lo spettacolo ripercorre la vita del Poeta tra passioni, infedeltà e avventure utilizzando la formula del disco teatro: gli attori interagiscono sulle sonorità mixate dal vivo dal dj Antonello Aprea. «La musica fa sognare: misceleremo Wagner, Debussy e Joséphine Baker con sonorità elettroniche per rendere lo show più vicino e immediato», specifica **Edoardo Sylos Labini**. Che poi aggiunge: «D'Annunzio affermava, contro ogni perbenismo: Non chi più soffre, ma chi più gode conosce. Per lui l'allegria era il sale della vita, base della conoscenza. Innovatore nel gusto, nel comportamento e nella letteratura, fu il primo intellettuale a diventare popolare facendo della sua vita un'opera d'arte e inventando il divismo: il suo amore con Eleonora Duse scatenò le fantasie del pubblico, anche per i suoi noti tradimenti».

A supporto del progetto teatrale, ecco poi una mostra curata da Giordano Bruno Guerri con piccole rarità trovate negli armadi del Poeta, allestita al Teatro Manzoni

